

# LA GAZZETTA D'ACQUI

( E GIOVANE ACQUI )  
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

## CONSIGLIO PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

Lunedì 17 andante mese si è riunito in Alessandria il nostro Consiglio Provinciale in seduta straordinaria, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Classificazione di opere provinciali in esecuzione della legge 23 luglio 1881;
2. Ampliamento della stazione di Bistagno e conseguente spostamento della strada provinciale;
3. Regolamento per l'esercizio delle ferrovie economiche e tramvie concesse dalla provincia;
4. Modificazioni allo scartamento della tramvia Asti-S. Damiano-Casale.

Accorsero numerosi i signori consiglieri (erano 46) presiedeva il Comm. Saracco con l'assistenza del Commissario Regio.

Alle ore 11 antimeridiane, dichiarata aperta la seduta, prende la parola il Deputato Cantoni, il quale a nome della deputazione, legge le proposte della medesima in ordine all'oggetto di cui al N. 1, e che consistono in che, fra le opere concernenti questa provincia, e contemplate dalla legge 23 luglio 1881, sieno intanto dichiarate provinciali le seguenti:

1. Strada Casale-Valenza;
2. Strada Acqui-Novati, ponte sulla Bormida e ponte sull'Orba;

3. Strada da Castel d'Annone a Nizza per Rocchetta Tanaro, Cortiglione ed Incisa Belbo;
4. Strada Alessandria-Nizza;
5. Ponte sul Tanaro presso Felizzano;
6. Allargamento del ponte della ferrovia sul Po presso Valenza, per ridurlo a doppio uso;
7. Strada Acqui-Sassello.

I consiglieri Lanza Giovanni, Borgnini ed altri sorgono a combattere la proposta della Deputazione, dicendo che questa non ha dato evasione al mandato dal consiglio conferito con l'ordine del giorno del 5 settembre u. s., per cui si era incaricata la deputazione di studiare tutte le opere che possono interessare le varie parti della provincia, e di venire poi al consiglio con proposte concrete, proponendo anche i mezzi finanziari per far fronte alla spesa. Secondo i preopinanti le proposte della deputazione non danno soddisfazione che agli interessi di alcuni dei circondari della provincia; notano che intanto dette opere impegneranno la provincia in una spesa di circa un milione e mezzo, ed osservano come ciò stante difficilmente poi la provincia si accingerà ad eseguire le opere che interessano più specialmente altri circondari. Il consigliere Lanza per ciò presenta un ordine del giorno con cui, in attesa che la Deputazione faccia proposte più complete e più concrete, propone la sospensiva sulle attuali proposte.

Il relatore Cantoni spiega il concetto che ha guidato la deputazione sulle sue proposte, dice come ora sia questione di dare esecuzione alla legge 23 luglio 1881, incominciando da quelle opere che già ebbero il suffragio del consiglio; aggiunge che eziandio, secondo gli intendimenti del ministero, non possono né debbono amalgamarsi proposte di opere non comprese nella succitata legge. Majoli, Borgatta corroborano con altri argomenti le proposte della Deputazione; Borgatta fa specialmente notare, come in ogni caso sarebbe grandemente ingiusto mettere in un sol fascio, come tende a fare l'onorevole Lanza col suo ordine del giorno, le diverse proposte della deputazione; accenna come le strade di Valenza e di Sassello, e il ponte sulla Bormida a Rivalta, sieno in corso di costruzione, e che in ogni caso non si potrebbe egualmente ritardare la dichiarazione di provincialità di queste opere, per non impedire che possano fin d'ora prendere rango e essere ammesse a partecipare alla ripartizione della somma inscritta nel bilancio dei lavori pubblici per l'anno 1882.

Tutte queste ragioni però non soddisfano gli oppositori, gli insoddisfatti e la seduta minaccia di farsi tempestosa. Il presidente stava per mettere in votazione le proposte della Deputazione, quando il consigliere Zoppi chiede si riconosca se il consiglio è in numero; si procede all'ap-

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

## UNA PAGINA COLOR DI ROSA

Il 1. Dicembre 1881.

Con questo tempo bigio, oscuro, malinconioso, antipatico, un nome che vi ricorda l'aurora rosata di primavera, o il vestitino leggiadro, diafano del primo ingresso in una sala da ballo, o il fiore dal profumo voluttuoso che fu l'innocente messaggio d'una nota d'amore, deve essere, ed è certamente beneviva. Pensate poi, se, questa pagina tinta del colore che la nostra fantasia appresta alle ali

« Infaticabilmente agili e preste »

pensate poi se una simile pagina vi parlerà di moda, di telette, che è quanto dire di seduzioni irresistibili, di memorie care, di speranze consolatrici. Siamo d'inverno, non è una novità questa e il freddo inevitabile ci ha intimato di lasciare le tinte gaie dei vestiti, i fiori smaglianti dei capelli, le mezze maniche e gli abiti che disegnano appuntino le forme, tutto, ben inteso, a maggior gloria del verismo; e dovreste invece indossare telette di color oscuro, pesantissime, coperte da paletot, *visit* o *dolmann*, secondo la categoria ove si colloca la signora.

L'inesorabile fede di nascita dovrebbe stabilirla naturalmente al posto che le si addice, e, se giovine, metterla addirittura a fianco alle giovani, dal facile innocente sorriso, dalla pietosa parola, dalla bontà istintiva del cuore; e, se matura, vicina alle sue compagne dall'età dell'esperienza; e la sua teletta ed i suoi gusti dovrebbero concodarsi perfettamente col suo vero essere. Ma questo è un sogno, come tutti i sogni di quaggiù; d'altronde non le incolpate di vanità; anche voi uomini seri, non disdegnate di posare innanzi al vostro sarto, che con rara abilità va assottigliando quella leggiadra incorvatura di spalla che il tempo, o le malattie, o gli studi hanno impresso su voi, e con un po' d'imbottito rende per legge simmetrica meno visibile il vostro difettuccio. Ma basta; non voglio commettere indiscrezioni; e, poichè il sesso debole, impera sempre sul forte, coi suoi difetti, poco meno che colle sue virtù, abbandoniamo questo campo scabroso e ritorniamo ai piaceri che ci offre l'inverno.

Sono pochi, pochissimi, per noi che viviamo la monotona vita della provincia. Il teatro ha poche attrattive; le signore si possono contare sulle dita; e quale, è indifferente per indole a questo passatempo, e quale ha i bimbi da far ballare in casa; l'una è delicata all'eccesso e non può sfidare impunemente le variabilità dell'atmosfera e l'altra non possiede il palchetto in teatro; e, così, senza l'ornamento del bel sesso, credetelo: il teatro non attrae. È forse troppa vanità la nostra? No, è una verità indiscutibile. Le feste dell'arte che ci rega-

lano e il Cossa ed il Giacosa, e il Torelli e il Cavallotti, per molti sono un semplice pretesto per giocar d'occhiate e di frasi più o meno galanti all'indirizzo di questa o di quell'altra bella. Tra un atto e l'altro si ciancia e si ride; gli sguardi vanno in giro, si fermano, si arrestano, si incrociano e la bella *Jolanda* del gentile poeta, e il *Nerone* del drammaturgo romano, e il *Cantico dei Cantici* di Re Salomone, cioè del Cavallotti, e i *Rosellana* del celebre romanziere meridionale, corrono a confondersi in una sola ridente immagine di qualche avvenente creatura che è lì, in prima o in seconda fila, vestita di bleu o di rosa, con due occhi bruni o cilestri e che col suo magico incanto, tutti fa sbollire i bei sogni di libertà o d'amore che l'autore ha voluto spiegare davanti agli occhi della gioventù.

Non vi sono feste, non teatri; non restano che le riunioni di famiglia, nella cui affettuosa intimità, si conoscono i pregi delle persone; nel cui ambiente caldo e simpatico, nascono i bei fiori dell'amicizia e dell'affetto reciproco; dove il petegolezzo è ripudiato severamente, dove la maldicenza non getta semi d'odio, di rancori inestinguibili; dove è permesso fare un pizzo all'uncinetto e dove la politica non riscalda gli spiriti e la letteratura viene accolta da tutti benevolmente. Non dottrina e soverchia pedanteria, non spirito motteggiatore, non scherzi banali; indulgenza onesta e allegria franca e sincera.

E per quelle di voi che partecipar non possono